

Battaglia davanti al Tar per il petrolio nello Ionio

La multinazionale ricorre contro le ordinanze anti-triv

Trebisacce, Roseto e Cassano hanno vietato ogni genere di attività

Gianpaolo Iacobini
SIBARI

Si va al Tar. Saranno i giudici amministrativi a decidere la sorte delle ordinanze con cui, nei mesi scorsi, i sindaci di diversi comuni costieri ionici vietarono l'utilizzo dello specchio di mare antistante le spiagge dei territori amministrati a fini di ricerca ed estrazione di idrocarburi. Una mossa pensata per ostacolare le multinazionali nella caccia all'oro nero nei fondali dello Ionio. Così, mentre a Trebisacce il sin-

daco Franco Mundo aveva interdetto «l'esecuzione di ogni lavoro installazione di macchine e o attività presupposta, connessa e consequenziale alla ricerca di idrocarburi solidi e gassosi e collegate alle attività di ispezione e trivellazione», altrettanto aveva fatto a Roseto il primo cittadino Rosanna Mazzia, con l'intento di evitare fosse arrecato pregiudizio «allo sviluppo del territorio a forte vocazione turistica, eco-sostenibile, con agricoltura intensiva e bellezze archeologiche, naturalistiche e paesaggistiche, che sarebbero fortemente compromesse, con inquinamento acustico marino, diminuzione del pescato con conseguente



Battaglia popolare. Una delle tante manifestazioni no-triv

danno economico, deprezzamento del patrimonio immobiliare, rilevante e potenziale danno alla salute dei cittadini». In sintonia coi suoi colleghi s'era posto anche il sindaco di Cassano Gianni Papasso, che il 2 novembre, alla vigilia del suo defenestramento notarile, aveva adottato analogo provvedimento. Una mossa che non è piaciuta, in particolare, alla Appenine Energy spa, già in possesso di un permesso di ricerca e pronta a solcare con le sue navi i mari sibariti. Per questo i legali della società petrolifera hanno messo mano alla carta bollata e notificato al Comune di Cassano un ricorso col quale si chiede al Tar l'annullamento dell'ordinanza per cancellare così il divieto di installazione «di impianti tecnologici per attività di esplorazione, ricerca ed estrazione di idrocarburi liquidi e gassosi nel territorio comunale e nel mare costiero antistante». ◀